

# Gianna

Periodico quadrimestrale  
di cultura, attualità  
e informazione a cura  
della Fondazione  
Santa Gianna Beretta Molla

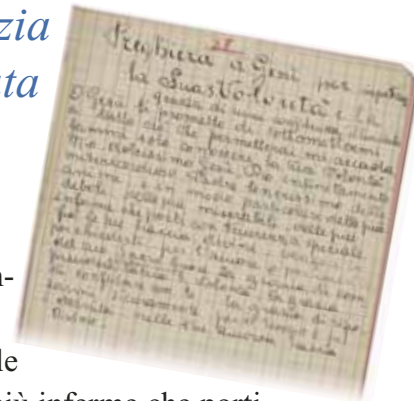
## sorriso di DIO

Anno 3, n.7, agosto 2004



### *Preghiera a Gesù per impetrare la Sua S. Volontà e la grazia di una confidenza illimitata*

O Gesù ti prometto di sottomettermi a tutto ciò che permetterai mi accada, fammi solo conoscere la tua Volontà. Mio dolcissimo Gesù, Dio infinitamente misericordioso, Padre tenerissimo delle anime, e in modo particolare delle più deboli, delle più miserabili, delle più inferme che porti con tenerezza speciale fra le tue braccia divine, vengo a Te per chiederti, per l'amore e per i meriti del tuo Sacro Cuore, la grazia di comprendere e di fare sempre la tua S. Volontà, la grazia di confidare con te, la grazia di riposarmi sicuramente per il tempo e per l'eternità nelle tue amorse braccia Divine.



*Gianna*

(Dal Libretto: "Ricordi e Preghiere"  
Santi spirituali esercizi (Padre Michele Avedano)  
Suore Dorotee, 16-17-18 Marzo 1938)

*Grajà, Festa del "Corpus Domini", 1962*

*Carissimo Pietro*

*desidero passare questo giorno di letizia per la chiesa universale, la festa del Corpus Domini, unito particolarmente a te e ai tuoi figlioli nel pensiero e nella preghiera.*

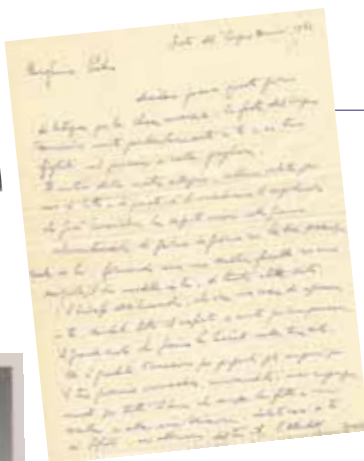
*Il motivo della nostra allegria, sebbene velata per noi di lutto e di pianto, è il considerare il capolavoro che Gesù Eucaristico ha saputo creare nella*

*Gianna, alimentandola di giorno in giorno con la Sua presenza reale in lei, formando, come uno scultore farebbe con uno scalpello, il Suo modello in lei, di tante elette virtù.*

*E' il trionfo dell'Eucarestia, che ora non cessa di operare in te, dandoti tutto il conforto e aiuto per compensare il grande vuoto che Gianna ha lasciato nella tua vita.*

*Mi è gradita l'occasione per porgerti gli auguri per il tuo prossimo onomastico, rinnovandoti i miei ringraziamenti per tutto il bene che sempre hai fatto a mia sorella e alla mia Missione. Saluti cari a te, ai figlioli.*

*Un abbraccio dal tuo aff. Padre Alberto M.*





*Carissimo Padre Alberto,*

sono quassù, nel nord Europa, da giovedì 2 agosto: ragioni inderogabili di lavoro per la visita a fabbriche di legnami, compensati e mobili e segherie mi hanno chiamato in Svezia dal 2 agosto al 9 agosto ed in Finlandia da venerdì 10 agosto al prossimo mercoledì 16 agosto.

Ho qui dinnanzi, sul mio tavolo di lavoro, in questa città di Lathi, al centro sud della Finlandia, la meravigliosa immagine di Gianna, luminosa nel suo sorriso, tutto soavità ed amore materno, mentre regge nelle sue braccia Pierluigi all'età di un anno, espressione ineffabile di Lei Madre e Martire per la Sua Maternità.



Ho parlato ancora stamattina al telefono con i bambini a Courmayeur, come nei giorni scorsi ancora ho avuto la gioia di ricevere le loro notizie dirette e sentire la loro voce e sentire anche il suono dei loro baci per mezzo del telefono, quando mi trovavo a Helsinki, a Stoccolma, a Jönköping, a Göteborg, a Söderhamn: notizie liete della loro buona salute, del salutare soggiorno a Courmayeur, dove sono nella villa presa in affitto molto vicina alla Chiesa, assieme e vigilati da mia madre, dalla Zita (sorella di Gianna, ndr), da mia sorella Adelaide, ciascuno cercando di surrogare quanto più possibile le ineffabili amorevoli cure della loro Mammina d'oro.

Ho qui con me le tue affettuose e confortevoli due lettere (la prima, quella del 26/5/62, è stata pubblicata sul periodico n. 6, ndr): nella tua grande bontà scusami il grande ritardo con il quale adempio al dovere di una risposta e di un ringraziamento.



Tu puoi immaginare lo strazio, le lacrime, lo struggimento, soprattutto quando sono solo, perché in pubblico, con i miei bimbi debbo e so compiere lo sforzo quasi sovrumano, di contenere il mio dolore, per non averLa più presente visibilmente con la sua soavissima presenza, con la sua parola consolatrice e di guida, con il conforto del suo luminoso sorriso, nonostante la certezza assoluta che Gianna è Santa fra i Santi e gli Angeli. Puoi immaginare lo sforzo sovrumano, quasi, a trattenere lo scoppio nel pianto più amaro, quando, in mezzo ai miei bimbi non so annullare col suo neanche il pensiero che i miei bimbi non hanno più la immensa consolazione di avere sempre accanto a loro la guida ineffabile, il sorriso soavissimo, l'amorevolezza senza limiti della loro Mamma.

Quante altre volte mi sono seduto per iniziare a scriverti e poi non ho avuto il coraggio di cominciare per la commozione che mi prende. Anche Gesù, che era Dio, ha pianto nella sua umanità per l'amico defunto.

In questa tranquilla cittadina di Finlandia, in mezzo a foreste e laghi, in questo pomeriggio di domenica, ho preso il coraggio di scriverti alcuni miei ricordi, di comunicarti i miei sentimenti, di parlarti della Santa mia Sposa, della Santa tua Sorella.

Non ho mai dimenticato in questi anni la lettera e le esortazioni che ci facesti per le nostre Nozze: scopo della vostra vita e soprattutto della vostra nuova vita matrimoniale è di farvi santi.

Gianna si è fatta Santa.

La sera stessa, dopo la sua sepoltura, Padre Marella di Bologna, un santo sacerdote che, quasi novello Cottolengo, mantiene con la Provvidenza, giorno per giorno, oltre 400 orfani, che conosceva Gianna e le sue virtù, che l'assistette in tutta la sua agonia, che ne benedisse la Salma e assistette ai suoi funerali, disse al Parroco di Ponte Nuovo: in tempi in cui la Chiesa era meno burocratizzata, le lacrime, le preghiere, le invocazioni, il trionfo di fede dei suoi funerali, il Martirio della Sua Maternità, avrebbe significato di per sé la Canonizzazione.

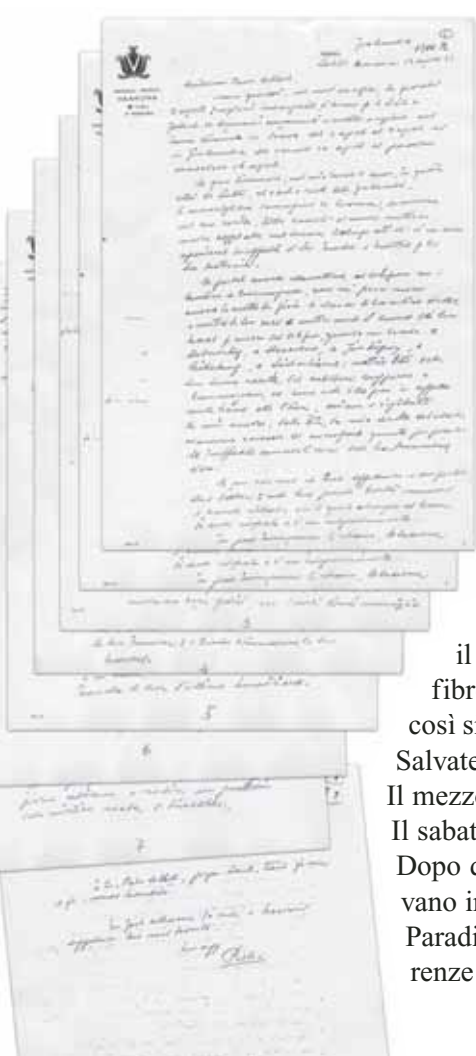
Sì, sono certo che Gianna è Santa.

Ha desiderato ardentemente di dare un fratellino a Pierluigi e lo ha voluto, nonostante il rischio di una nuova Maternità. Nel settembre scorso, prima della operazione per il fibroma, ha chiesto esplicitamente di salvarle la maternità. Qualche giorno prima del parto così si è espressa con me: se dovete decidere fra me e il bimbo, scegliete - e lo esigo - il bimbo. Salvate Lui".

Il mezzogiorno del Venerdì santo è cominciato il suo calvario e il suo Martirio.

Il sabato santo ha avuto, e noi tutti con lei, la gioia ineffabile di una nuova Creatura.

Dopo qualche ora, le sofferenze inaudite (per sopraggiunta peritonite settica, ndr) che le facevano invocare ad ogni istante la Sua Mamma in Paradiso, pregandola di chiamarLa con Lei in Paradiso perché le sofferenze erano superiori alle Sue forze. Il giorno di Pasqua ancora sofferenze inaudite e così il lunedì e il martedì dopo Pasqua. La notte del martedì, la sua prima







agonia, miracolosamente superata, grazie alle pronte, amorevolissime cure di Nando e di Suor Virginia.

Il mercoledì mattina, con una soavità e con una serenità che già mi metteva in ansia, perché mi pareva provenisse già dal Cielo più che essere terrena, mi disse: Visto, ora sono guarita.

Pietro, ero già al di là e sapessi che cosa ho visto. Un giorno te lo dirò. Ma siccome eravamo troppo felici, con i nostri bimbi meravigliosi, pieni di salute e di grazia, con tutte le benedizioni del Cielo, mi hanno rimandato ancora quaggiù per soffrire ancora, perché non è giusto presentarci al Signore senza tante sofferenze.

Ed io, quasi rifiutandomi di pensare e di ammettere che Ella intendeva parlare di alcuni altri giorni soltanto di sofferenza, Le risposi:

“Gianna non preoccuparti. Avremo sicuramente l’occasione di soffrire negli anni che verranno”. Da quel momento, ne sono sicuro, Gianna non ha mai cessato, nelle sue sofferenze, nelle sue agonie, il suo colloquio col Signore e la sua comunicazione con il Cielo. Non desiderava più che la accarezzassi e la baciassi: apparteneva già al Cielo.

Ha desiderato ricevere Gesù Eucaristia, almeno sulle labbra, anche il giovedì e il venerdì, quando più non poteva deglutire la Santa Particola.

Ha ripetuto parecchie volte con il rantolo della agonia: Gesù ti amo! Gesù ti amo!

Ha cominciato la sua ultima agonia la notte del venerdì, il giorno della agonia di Gesù.

E’ volata in Cielo con i Santi, il Sabato mattina, il giorno sacro alla Regina degli Angeli e dei Santi. Oltrepassando, miracolosamente, il parere dei Medici, che davano per sicuro il suo ultimo respiro appena l’avessimo caricata sulla autolettiga a Monza, resistette nella sua agonia nel lungo tormentoso viaggio da Monza a Ponte Nuovo: durò la sua agonia a Ponte Nuovo, nel suo letto, accanto alla camera dove dormivano sereni i suoi tre meravigliosi Bambini dalle 4 del mattino, alle 5 alle 6 alle 7, alle 7.30 attendendo che i bimbi, come tutte le mattine, chiamassero la loro Mamma: i bimbi chiamarono la loro Mamma.

Nella stanza della loro Santa Mamma in agonia arrivò la voce affettuosa dei Bimbi e la parola Mamma! Rimase ancora in agonia; attese che i bimbi si vestissero, scendessero e partissero in auto per l’abitazione della Zita e dopo qualche istante la Mamma Santa spirò: lentissimamente spegnendosi il respiro come la fiamma di una candela all’altare che lentamente si spegne dopo aver emesso tutta la sua luce, sino all’ultimo bagliore, rendendo onore al Signore.

Il sabato, la domenica, il lunedì, fu tutto un interminabile pellegrinaggio di popolo, uomini e donne, vecchi e giovani e bambini, oranti, piangenti e invocanti.

I suoi funerali, le Sante Messe per Lei: un trionfo di fede, di preghiera e di commozione e di esempio.

Il Parroco di Mesero Don Gesuino, in attesa che sia costruita la nostra Cappella, volle che Gianna, per la sacra testimonianza resa alla sua fede ed alla volontà del Signore, accettando il martirio e donando la sua vita per la sua maternità, venisse sepolta sotto l’altare della Deposizione del Signore, nella Cappella centrale del Cimitero di Mesero (Cappella dei Parroci, ndr).

Ora Gianna riposa sotto l’altare, accanto a un Santo: il mio Parroco morto lo scorso anno e che bene conosceva le virtù e l’esempio che Gianna dava a tutta Mesero. Sepolta accanto a un Santo, mentre un altro Santo, Padre Marella, le dava l’ultima benedizione.

Ti manderò la fotografia dell’altare sotto il quale Gianna riposa. E se lo gradisci, ti manderò anche l’immagine di Gianna col suo volto serenamente composto nel riposo eterno, mentre Lei è già Santa con i Santi del Cielo.

E tu, Padre Alberto, non dimenticarci mai, ogni giorno, nelle tue S. Messe e nelle tue Preghiere.

Tutto quanto ho promesso al Signore, nei giorni dell’agonia di Gianna, per ottenere il miracolo della Sua guarigione, lo manterrò ugualmente.

Ho chiesto al Signore la grazia immensa che per tutti i giorni che mi conserverà in vita mi dia la grazia, la salute e la possibilità, ovunque mi trovi, di riceverlo nella Santa Comunione per meritare, come Gianna, la grazia di accoglierlo almeno sulle mie labbra il giorno della mia agonia. Ringrazio il Signore che anche nelle città di Svezia e di Finlandia ho trovato chiese o cappelle cattoliche in cui ho potuto ascoltare la Santa Messa e riceverlo nella Santa Comunione: il 3 e il 4 agosto a Göteborg, e poi a Kalmar, a Jönköping, a Stoccolma, a Helsinki.

Ho ripercorso in questo viaggio in Svezia, quasi in pellegrinaggio, le stesse strade di Göteborg, di Jönköping, di Stoccolma che lo scorso anno, in luglio, hanno visto la gioia vivissima di Gianna e mia.



**A pag. 1:** Gianna al lago di Como, marzo 1955.

Cima Jazzi, gruppo del Monte Rosa.

Gianna sulla cima Jazzi, 2 settembre 1952.

**A pag. 2:** Padre Alberto Beretta nel giorno della sua prima S. Messa, Magenta, Basilica di S. Martino, 19 marzo 1948. Gianna porta il velo nero.

Gianna con Pierluigi all'età di un anno.

Pierluigi, Mariolina, Laura e la cugina Teresina, Courmayeur, Aosta, estate 1962.

**A pag. 3:** i funerali di Gianna, Ponte Nuovo di Magenta, 30 aprile 1962.

Pierluigi e Laura nella Cappella dei Parroci, gennaio 1963.

Gianna in Svezia, luglio 1961.

Gianna e Pietro sul lago Maggiore, primavera 1955.

Ogni giorno, da quando Gianna è salita in Cielo, elevo questa preghiera al Signore e a Gianna: *Gesù, tu che hai chiamato fra i tuoi Angeli e i tuoi Santi, la mia Sposa e la Mamma dei miei bambini, fa che anche oggi i miei bimbi crescano in sapienza e in grazia presso di Te, presso la Madonna, presso la loro Santa Mamma, presso i loro cari e presso gli uomini, così come Tu credesti nella Tua Santa Famiglia di Nazareth, e come la loro Santa Mamma li sapeva allevare, giorno per giorno.*

*Conservali nella salute della mente e del corpo, così come la loro Santa Mamma, con la tua grazia e la tua benedizione, li sapeva conservare con le sue sapienti, amorevolissime cure.*

*Fa che i miei bambini siano sempre degni, in ogni giorno della loro vita, della Santità e del Martirio della loro Santa Mamma.*

*Fa che io sia meno indegno possibile della Santità della mia Sposa e che possa surrogarla, con la tua grazia, nella amorevolezza e nella guida dei nostri figlioli.*

*Conserva anche a me ed ai miei figlioli la grazia, la certezza e il conforto ineffabile che faceva scrivere a Sant'Agostino della sua Madre Santa in Cielo: "Quando eri in vita, io ti vedevo dove tu eri. Ora che sei in Cielo, io ti sento presente ovunque io mi trovi."*

*E tu, Gianna, aiutami giorno per giorno, a portare la mia Croce, a compiere, in modo eroico, la volontà del Signore.*

*Ottieni anche per i nostri bimbi e per me la grazia divina di farci santi.*

*Fa che ogni giorno ci avvicini a te, ed ogni giorno abbiamo a salire un gradino della mistica scala di Giacobbe, in cima alla quale tu ci attendi.*

*E fa che quando il Signore ci chiamerà a sé, ci trovi degni di venire accanto, accanto, accanto a te per sempre. E così sia.*

*E tu, Padre Alberto, prega tanto, tanto per me e per i miei bambini.*

*Un forte abbraccio da me e bacioni affettuosi dai miei bimbi*

*ho aff*  
*PAO*





# Il Papa Giovanni Paolo II proclama Gianna “Santa”

Giuliana Pelucchi



Il 16 maggio scorso, una bellissima giornata di primavera, piazza San Pietro era stracolma di fedeli e di pellegrini giunti da ogni parte del mondo, come sempre succede per gli appuntamenti straordinari con il Pontefice.

E straordinaria era infatti la cerimonia che Giovanni Paolo II si apprestava ad officiare quel giorno dinanzi a loro: la canonizzazione di sei Beati, uomini e donne del nostro tempo che, pur avendo vissuto situazioni molto diverse, avevano lasciato un esempio e un segno molto profondi nel cuore e nella coscienza dei loro contemporanei.

Sulla facciata della Cattedrale, l'immagine di Gianna splendeva nella luce del sole accanto ai ritratti degli altri cinque Beati che, con lei, il Papa avrebbe proclamato santi: Luigi Orione, Annibale Maria di Francia, Josep Manyanet Y Vives, Nimatullah Kassab Al-Hardini e Paola Elisabetta Cerioli.

L'altare del papa era al centro del grande sagrato, e ai suoi lati, in file ordinatamente composte, facevano ala cardinali e vescovi di tutto il mondo, importanti rappresentanti della società civile, parenti e delegati dei paesi d'origine dei santi.

L'ingegner Molla, il marito di Gianna, emozionatissimo, era stato sistemato nella prima fila alla destra dell'altare. Accanto aveva Gianna Emanuela, la sua quarta figlia che, teneramente, lo riparava dal sole con un grande ombrello bianco.

Io ero accompagnata da Silvia, la mia nipotina di undici anni che aveva ottenuto con me, dalla Curia di Milano, l'invito a partecipare a questo evento religioso per noi due sicuramente irripetibile.

Mentre il Papa, trasportato sulla sua carrozzella, stava raggiungendo l'altare, sulla piazza era sceso uno strano silenzio, come se la tensione spirituale che coinvolgeva quelle migliaia di uomini, di donne, giovani, vecchi e bambini, quella tensione che li aveva fatti confluire in Vaticano, si fosse mutata in una intima preghiera che soffocava ogni altro rumore...

Silvia mi si è stretta accanto. Aveva gli occhi lucidi.

Poi, improvvisamente, mentre stava per aver inizio quella che viene chiamata “La Cappella Papale per la Canonizzazione dei Beati”, era esploso un coro di mille e mille voci che scandivano le parole della gioia: “Cantate al Signore, alleluia, un cantico nuovo, alleluia”.

Parole che aprivano i cosiddetti “Riti di introduzione”, e accompagnavano quasi il Cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, che, con i sei Postulatori, si stava recando dinanzi al Santo Padre per chiedergli, come da tradizione, di procedere alla Canonizzazione dei sei Beati, di ognuno dei quali leggeva pubblicamente una breve biografia.

A lettura terminata, erano seguite le

Litanie dei Santi, dopo di che il Pontefice aveva pronunciato la solenne “Formula di Canonizzazione”, che era stata seguita da un lunghissimo applauso.

E' stato in quel momento che Gianna Emanuela, con al suo fianco i fratelli Laura e Pierluigi, si era diretta con loro verso l'altare del Papa, reggendo tra le mani, con devozione, la reliquia della mamma: un ciuffo di capelli custodito in un prezioso reliquiario... ed era la prima volta, nella storia millenaria della Chiesa, in cui i figli di un Santo stavano vivendo questo privilegio.

Commosa ed emozionata, mi ero guardata attorno, cercando con gli occhi Pietro Molla, che, turbato, aspettava che Gianna Emanuela gli tornasse vicino, quasi a proteggerlo, con la sua devozione e la sua tenerezza, da emozioni indescrivibili...

Il rito della Canonizzazione si stava concludendo e il cardinale José Saraiva Martins ringraziava il Santo Padre, che scambiava un abbraccio con lui e con i Postulatori.

Era una giornata molto speciale, ho scritto all'inizio.

Ma anche la Messa era molto speciale...

Solenne e sinceramente partecipata, era concelebrata da decine di cardinali, vescovi, preti, tra i quali si trovava anche Mons. Giuseppe Beretta, il fratello sacerdote di Gianna.



**A pag. 6:** Gianna Emanuela, con Laura e Pierluigi, porta la reliquia della mamma al Papa.

**A pag. 7:** Pietro e la nipote Ortensia Molla ricevono la S. Comunione dal Papa.

Pietro e Gianna Emanuela ringraziano e salutano il Papa.

Elisabete Arcolino Comparini con le figlie Gianna Maria e Isabela.

**A pag. 8:** Basilica di San Paolo: il Cardinale Dionigi Tettamanzi con Mons. Mario Spezzibottiani e Mons. Franco Monticelli.

I familiari di Gianna e Silvia Pelucchi all'offertorio.

Le due letture della Liturgia della Parola, un brano dagli Atti degli Apostoli (15, 1-2.22-29) e un altro dall'Apocalisse di San Giovanni apostolo (21,10-14.22-23), sono state seguite dal Vangelo secondo Giovanni (14, 23-29), letto prima in lingua italiana e poi in arabo, secondo il rito Antiocheno-Maronita.

All'omelia, Giovanni Paolo II aveva ricordato, una ad una, le figure dei sei nuovi Santi, evidenziando, di ognuno, un carisma particolare: per Gianna il suo essere una madre di famiglia.

Quando ha pronunciato il suo nome, Silvia, tutta contenta, a bassa voce, mi ha detto: "Nonna, il Papa sta parlando della tua Santa", e io ho cercato con gli occhi Pietro Molla e Gianna Emanuela che stavano ascoltando, con devozione, le parole del Santo Padre.

*"Dell'amore divino Gianna Beretta*

*Molla fu semplice, ma quanto mai significativa messaggera. Pochi giorni prima del matrimonio, in una lettera al futuro marito, ebbe a scrivere: "L'amore è il sentimento più bello che il Signore ha posto nell'animo degli uomini".*

*"Sull'esempio di Cristo, che "avendo amato i suoi... li amò sino alla fine" (Gv 13,1), questa santa madre di famiglia", aveva recitato il Papa, "si mantenne eroicamente fedele all'impegno*

*assunto il giorno del matrimonio. Il sacrificio estremo che suggellò la sua vita testimonia come solo chi ha il coraggio di donarsi totalmente a Dio e ai fratelli realizzi se stesso.*

*Possa la nostra epoca riscoprire, attraverso l'esempio di Gianna Beretta Molla, la bellezza pura, casta e feconda dell'amore coniugale, vissuto come risposta alla chiamata divina!"*

*"Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore" (Gv 14,28), aveva continuato.*

*"Le vicende terrene di questi sei nuovi Santi ci spronano a perseverare sulla propria strada, confidando nell'aiuto di Dio e nella materna protezione di Maria. Dal cielo ora vegliano su di noi e ci sostengano con la loro potente intercessione".*

Parole pronunciate dal Papa con coraggiosa fatica, che scendevano sulla grande piazza e raggiungevano le genti più lontane collegate in mondovisione, come una preghiera. Come una meditazione.

Al momento dell'offertorio, la processione che si dirigeva verso l'altare







aveva una cadenza austera ed era accompagnata dal canto “Pietre vive”. Oltre al Pane e al Vino sono stati portati al Santo Padre i doni delle sei Postulazioni: Suor Virginia, la Madre Canossiana sorella di Gianna, ha portato un calice e una patena, due fra i doni della Postulazione di santa Gianna.

Ma l'emozione stava diventando ancora più forte quando, alla Comunione, l'ing. Molla e i suoi figli si erano chinati devotamente davanti al Papa che porgeva loro la Santa Particola... E quando, al termine della cerimonia, su richiesta e invito di Sua Santità, Pietro, accompagnato da Gianna Emanuela, era tornato di nuovo accanto all'altare, per salutare e ringraziare il Santo Padre.

Pietro Molla non riusciva a nascondere le lacrime mentre il Pontefice gli tracciava un segno di croce sulla fronte, prima di chinarsi, come un buon padre, a baciare una guancia di Gianna Emanuela...

Era stato in quel momento che avevo scoperto di essere, senza saperlo, alle

spalle di Elisabete Arcolino Comparini, la mamma brasiliana che, grazie all'intercessione di Gianna, aveva ottenuto il miracolo di salvare la sua piccola Gianna Maria, la bimbetta che per ore e ore aveva cercato di tener tranquilla sulle sue ginocchia e che ora smaniava perchè, anche lei, voleva “andare dal Papa”.

La piccola Gianna Maria, un frugolino di quattro anni dai capelli e dagli occhi scurissimi, è la bimba che, grazie all'intercessione di Gianna, era nata perfettamente sana al termine di una gravidanza tanto difficile e pericolosa. Una gravidanza che i medici di Elisabete, molto preoccupati per il suo esito e temendo una conclusione infausta per lei e per la bimba che portava in grembo, le avevano inutilmente consigliato di interrompere....

Il secondo miracolo di Gianna: quello che le ha permesso di giungere alla canonizzazione, ma anche uno stimolo. Forse....quella giovane mamma con la sua bambina, in quella piazza, in quel giorno... ci invitava a credere ancora nel valore della vita. Nella sacralità di un figlio. Anche oggi.





## La prima S. Messa votiva di Santa Gianna

Il giorno successivo, alle otto di mattina, Dionigi Tettamanzi, il Cardinale arcivescovo di Milano, aveva concluso le cerimonie religiose romane per la canonizzazione di Gianna presiedendo, per i pellegrini della Diocesi di Milano, la Santa Messa votiva della nuova Santa nella Basilica di San Paolo fuori le mura, la bella chiesa che custodisce le reliquie dell'apostolo.

Nel corso dell'omelia l'arcivescovo aveva ricordato quello che giustamente considerava un privilegio per la Diocesi milanese: negli ultimi sette mesi, i fedeli ambrosiani si erano ritrovati, come pellegrini, tre volte a Roma per ricevere dal Papa il dono di due beati e di una santa: padre Luigi Maria Monti, monsignor Luigi Talamoni e Gianna Beretta Molla.

Tre modelli di santità, aveva spiegato il Cardinale, "...che hanno reso davvero singolare l'anno pastorale della nostra Chiesa ambrosiana. (...) Tre modi diversi di rispondere a Dio, tre vocazioni diverse, ma tutte e tre legate da un unico, grande e irresistibile desiderio: quello di dire al Signore: "Eccomi!"

E nell'intento di sottolineare come Gianna avesse ricercato la sua vocazione abbandonandosi alla volontà di

Dio, Tettamanzi aveva letto alcune sue riflessioni su questo argomento, riflessioni espresse alle sue ragazze di Azione Cattolica: "Viene un giorno che ci accorgiamo che attorno a noi ci sono altre creature, e mentre avvertiamo questo fuori di noi, si sviluppa in noi una nuova creatura. E' il momento sacro e tragico dalla fanciullezza alla giovinezza. Ci poniamo il problema del nostro avvenire. (...) Dal seguire bene la nostra vocazione dipende la nostra felicità terrena ed eterna."

"Gianna", aveva proseguito l'arcivescovo, "ci richiama all'importanza della vocazione, della vocazione che ogni uomo e ogni donna ricevono dal Signore. (...)

L'amore coniugale è vocazione. La consacrazione religiosa o secolare è vocazione. Il mio ministero di vescovo è vocazione. Vocazione splendida è quella del sacerdozio. Vocazione santa è quella del matrimonio".(...)

"Oggi", aveva continuato, "celebriamo questa Liturgia di ringraziamento sulla tomba di san Paolo, il convertito, il credente, l'apostolo così innamorato di Cristo da portarne il Vangelo di verità e di grazia a tutte le genti.

Santa Gianna Beretta Molla si ispirò costantemente all'Apostolo delle genti.

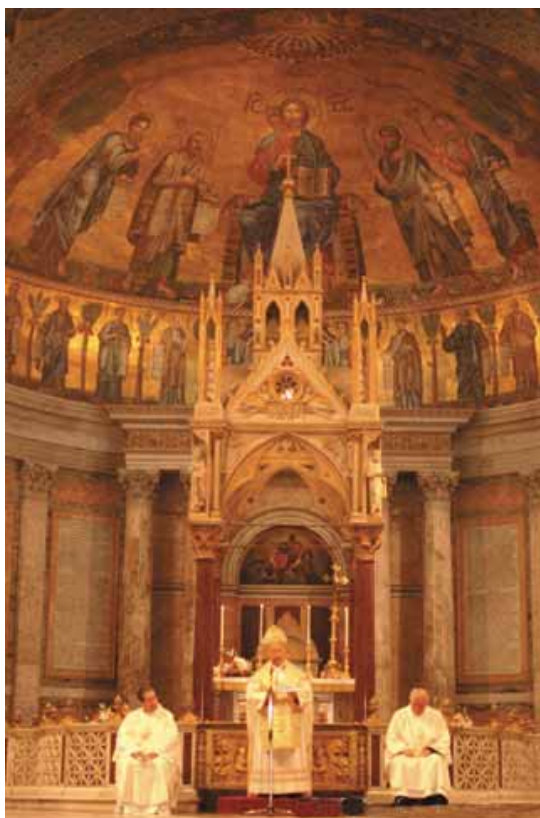
Alle ragazze della "San Vincenzo", per incitarle a non avere paura delle diffi-

coltà e delle fatiche che potevano incontrare nel loro impegno di carità, diceva così: "In Gesù, che ci conforta, come dice S. Paolo, tutto possiamo".

Alle ragazze del Cenacolo di Azione Cattolica, per spiegare loro che la preghiera è essenziale, come la linfa che dà vita all'albero, diceva nel 1946: "Si dice che il lavoro è preghiera. Chi lavora prega: perché? In che modo? Il lavoro è preghiera quando noi offriamo al Signore le nostre azioni, che stiamo per compiere, affinché esse servano alla sua gloria, come dice san Paolo: "Qualunque cosa diciate o facciate, fate tutto nel nome del Signore Gesù Cristo, rendendo per lui grazie a Dio Padre. Sia che mangiate o beviate o facciate qualsiasi altra cosa, tutto fate a gloria di Dio".

E san Paolo diceva ancora: "Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo" (1 Corinzi 11.1).

"Santa Gianna cercò di esserlo", concluse il cardinale. "Ora tocca a noi. Chiediamole di aiutarci ad essere come lei; di imitare anche noi Cristo Gesù, unica speranza del mondo e vera gioia del cuore. Chiediamole di aiutarci a fare nostra la sua preghiera: "Mio dolcissimo Gesù, (...) vengo a Te per chiederti (...) la grazia di riposarmi sicuramente per il tempo e per l'eternità nelle tue amorose braccia Divine".





## L'udienza del Papa ai pellegrini

Poco prima di mezzogiorno di quel 17 maggio, ricco ancora del ricordo della "festa" delle Canonizzazioni, Giovanni Paolo II aveva concesso in piazza San Pietro una breve udienza ai pellegrini convenuti per quell'importante cerimonia.

Un'occasione, per il Pontefice, di ricordare la devozione a Maria Santissima, un aiuto indispensabile se si vuol riuscire a percorrere la strada della santità.

*"Dopo la solenne celebrazione di ieri, in cui ho avuto la gioia di proclamare sei nuovi Santi, sono lieto di incontrare voi, legati a loro da speciali vincoli di affetto spirituale. Nel rivolgervi il mio cordiale saluto, vorrei ora, insieme con voi, soffermarmi a riflettere brevemente sulla devozione mariana di questi Santi..."* aveva cominciato a dire. Dopo di che, riferendosi a Gianna, la santa madre di famiglia, aveva continuato: *"Anche Gianna Beretta Molla nutrì una profonda devozione verso la Madonna. Il riferimento alla Vergine è ricorrente nelle lettere al fidanzato Pietro e nei successivi anni della sua vita, specialmente quando fu ricoverata per l'asportazio-*

*ne del fibroma, senza mettere in pericolo la creatura che portava in grembo.*

*Fu proprio Maria a sostenerla nell'estremo sacrificio della morte, a confermarla di quanto lei stessa aveva sempre amato ripetere: "Senza l'aiuto della Madonna, in Paradiso non si va".*

Infine il Papa aveva concluso: *"Carissimi, vi aiutino questi nuovi Santi a far tesoro della loro lezione di vita evangelica. Seguitene le orme e imitatene, in modo particolare, la filiale devozione alla Vergine Maria, per progredire sempre, alla sua scuola, sulla via della santità.*

*Con questo auspicio, che accompagno con la preghiera, rinnovo a tutti voi e ai vostri cari la Benedizione Apostolica."*

Terminata l'udienza pontificia all'aperto, avevo lasciato piazza San Pietro e mi ero incamminata lentamente con Silvia lungo via della Conciliazione. Eravamo d'accordo che ci saremmo fermate a Roma alcune ore per riposarci e per parlare un po' tranquillamente tra di noi, prima di ripartire per Milano. Ci eravamo sedute all'aperto davanti ad un piccolo locale di Borgo Pio. Silvia era molto emozionata.

Quasi eccitata.

"Continuavi a guardarti attorno, ad arrampicarti sulla tua sedia per vedere meglio...", le avevo detto sorridendo. "Nonna", mi aveva risposto. "Per me era tutto nuovo. Era la prima volta che mi capitava una cosa simile..." "Anche per me...", avevo subito pensato.

L'ascoltavo in silenzio, senza osare interromperla.

E anch'io rivivevo attraverso le sue parole, le mie emozioni. Ma, soprattutto la gioia, tanto grande da lasciarmi quasi incredula, di sapere che proprio a me era toccato il privilegio, la benedizione, di imparare a conoscere e ad amare la vita di una giovane donna di cui avrei scritto la biografia e che avrei visto raggiungere la gloria degli altari, prima come Beata e, proprio in quei giorni, come Santa.



Laura Beretta, cognata di Gianna, saluta il Papa.

## La preghiera del Rosario nei giardini vaticani

Per prepararsi alla Canonizzazione, nel tardo pomeriggio di sabato 15 maggio il Cardinale Dionigi Tettamanzi ha guidato un folto gruppo di pellegrini della Diocesi di Milano nei giardini vaticani, sino alla grotta di Lourdes, recitando il Rosario meditato con testi di Santa Gianna, che ebbe sempre tanta devozione e fiducia nella Madonna.

Fatti i primi passi, una bellissima sorpresa: la gioia di incontrare e salutare il Santo Padre, che, dopo aver benedetto il gruppo, ha proseguito, sulla jeep, verso l'Aula Paolo VI, dove si stava recando per partecipare alla festa organizzata dalla famiglia orionina.

I fedeli milanesi, ai quali si sono uniti anche devoti di santa Gianna provenienti dal Canada, dalla Polonia e da altri Paesi del mondo, hanno poi proseguito verso i giardini vaticani. Accanto al Cardinale, apriva la processione Mons. Diógenes Matthes Silva, Vescovo di Franca (Brasile), seduto in carrozzella con in braccio Gianna Maria, la bimba miracolata.

Alla grotta di Lourdes, circondato dai familiari della Santa e di Gianna Maria, l'Arcivescovo ha terminato il momento di preghiera con una breve riflessione: *"Una recita", ha sottolineato, "che ci ha messo in devota comunione con due donne a noi care, Maria e Gianna, nel segno della fiducia e dell'abbandono alla volontà del Signore"*.



# Tu e la tua Mariolina guardavate lontano, attratte dalla infinita bellezza di Dio

Lettera aperta del fratello Don Giuseppe a Santa Gianna



Santa Gianna carissima, c'ero anch'io in piazza S. Pietro il 16 di maggio a concelebbrare con Sua Santità la S. Messa della canonizzazione di 6 nuovi Santi, tra i quali c'eri anche tu.

Mi trovavo alla sinistra dell'altare papale e guardando la facciata di S. Pietro, e nell'ultima finestra a destra vedevo il grande stendardo che ti raffigurava nello stupendo gesto materno di tenere in braccio, guancia a guancia, la tua bella Mariolina, che già ti ha raggiunta in cielo; tutte e due guardavate lontano, attratte dalla infinita bellezza di Dio.

Eri all'ultimo posto, ma l'importante è l'esserci sulla facciata di S. Pietro in una simile occasione. C'eri, e la tua presenza segnava dei veri primati rispetto agli altri 5 Santi.

- Se non l'avesse sottolineato il Cardinale di Milano, io non ci avrei mai creduto: nella Diocesi di Milano, dopo la canonizzazione di S. Carlo, avvenuta nel 1610, sono passati sino ad oggi 394 anni senza alcuna altra canonizzazione. Tu sei la prima Santa della Diocesi di Milano proposta a modello per tutta la Chiesa universale dopo S. Carlo.

Si sono fatti molti processi rogatoriali, per diverse persone che hanno raggiunto per ora solo l'onore della beatificazione.

Pensa! anche due Cardinali, Schuster e Ferrari, sono solo beati!

Il fatto che Iddio abbia dato a te la precedenza ha un profondo significato.

- Tutti questi altri 5 canonizzati hanno avuto processi che, da un minimo di 68 anni per S. Orione, superano il secolo di durata. Il tuo processo rogatorio è iniziato nel 1980 ed è terminato quest'anno 2004, ed è il più breve di tutti: 24 anni!

- E qual è il titolo con il quale la Chiesa ti ha dichiarato Santa e ti propone a modello a tutta la Chiesa universale? E' stupendo!! Mamma di famiglia.

Certo in cielo ci sono tante altre mamme Sante, ma che siano proposte a modello sei la prima, proprio perché mamma nella pienezza della tua fecondità materna, corona-

ta dalla luce di martirio della tua ultima gravidanza, nella quale, come medico, hai rifiutato di salvarti interrompendo la vita del tuo bambino, ed hai scelto di salvare la creatura, mettendo a gravissimo rischio la tua vita. Ci sei riuscita, ma questo ti è costato la vita. Hai saputo amare la tua creatura nella misura di quell'amore più grande predicato e vissuto da Gesù: "Non c'è amore più grande di quello di chi dà la vita per la persona che ama!"

Quale è stato il segreto della tua santità?

Lo ritrovo sempre in quei Santi Esercizi del 1938, quando lo Spirito Santo ti ha fatto capire la stupenda bellezza di vivere da creatura redenta. Nel S. Battesimo è iniziata questa fantastica avventura: Gesù ti ha partecipato la sua stessa vita divina. Sei nata da Dio a questa realtà. In te si è verificato quanto insegna S. Paolo: "Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me. Noi siamo nascosti con Cristo in Dio."

Hai chiesto in quei giorni a Gesù di poter vivere sempre in grazia di Dio, tutta la tua vita. Così l'hai insegnato alle tue socie di Azione Cattolica e della S. Vincenzo. Così hai voluto vivere la tua professione di medico, sapendo di curare Gesù nei tuoi ammalati, e quando il Signore ti ha fatto capire che era nella famiglia la tua vera vocazione, al fidanzato in una tua memorabile lettera hai detto: "*Pietro, ...intendo donarmi per formare una famiglia veramente cristiana, ...con l'aiuto e la benedizione di Dio faremo di tutto perché la nostra nuova famiglia abbia a essere un piccolo cenacolo ove Gesù regni sopra tutti i nostri affetti, desideri e azioni.*"

In altre parole, volevi dirgli che era sempre vivendo in grazia di Dio che ti proponevi di vivere con lui la tua vita coniugale, vivendo l'amore coniugale sempre secondo il disegno di Dio: crescete, moltiplicatevi e riempite la terra! E' stato chiesto a Pietro, durante il processo, come tu avessi vissuto l'amore coniugale. Non ha avuto difficoltà ad affermare, sotto giuramento: "Sempre secondo il disegno di Dio!"

E la conferma di questo l'abbiamo nel fatto che tu pregavi per avere il dono dei figli, ci facevi pregare per questo scopo!!

E così nella tua famiglia sbocciarono, uno dopo l'altro, Pierluigi, Mariolina e Lauretta. Oh! le tue lettere al tuo Pietro che scrivevi di notte, quando i bambini dormivano sognando, per farlo partecipe delle loro stupende trovate,





e fargli sentire tutta la gioia e il calore della famiglia!  
Forte della grazia di Dio, non ci fa meraviglia che il tuo amore materno abbia potuto sfociare anche nel gesto eroico che ha coronato la tua vita.

La Chiesa ti addita a modello, mamma stupenda e santa.

E' un messaggio, questo, che preme tanto a Dio, specialmente oggi.

La tua vita è veramente Parola di Dio a tutte le mamme del mondo, perché si convincano che la vita è sacra e va rispettata sempre, ma soprattutto quando è indifesa nel grembo materno.

Ecco perché Iddio ti ha fatta passare avanti a tanti beati, fra i quali anche due cardinali.

La tua grande lezione oggi è assolutamente necessaria.

Una lezione diretta a tutte le mamme del mondo, a prescindere dal credo che professano.

Una cosa curiosa: un mese circa dalla canonizzazione, una signora di Bergamo, che non conosco, mi ha telefonato. Era a Londra, e domenica scorsa ha voluto entrare, per curiosità, nella Cattedrale Anglicana. Era in corso una funzione liturgica. Ad un certo punto il celebrante, rivolto al popolo, ha fatto un sermone. Tra le prime parole, la signora ha sentito: Gianna Beretta Molla. Ha aguzzato le orecchie ed ha ascoltato una magnifica omelia sulla tua figura, sul tuo esempio e sul tuo atto eroico. Il celebrante ha terminato ringraziando il Papa di Roma per aver messo in luce una così splendida Mamma.

Anche gli Anglicani sono ammirati da te, e speriamo che anche loro imitino il tuo esempio!

*tuo Don Giuseppe*



## Ho sentito la presenza dei miei Santi genitori

Suor Virginia Beretta



**A pag. 10:** giorno dell'ordinazione sacerdotale di Don Giuseppe Beretta, Bergamo, 14 giugno 1946. Gianna e le sue giovani di Azione Cattolica arrivano in camion da Magenta.

**A pag. 11:** Don Giuseppe (al centro), mentre concelebra in Piazza San Pietro e mentre saluta il Papa.

Suor Virginia all'offeritorio, 16 maggio 2004.

Suor Virginia con Gianna sulla Punta degli Spiriti (Bormio), 5 agosto 1955.

**A pag. 12:** il Cardinale Tettamanzi incensa l'altare.

L'icona benedetta dal Cardinale.

Pietro Molla assorto in preghiera.



Fra le tante emozioni provate, durante la cerimonia della canonizzazione della nostra carissima Gianna, ha prevalso in me la grandissima gioia di sapere che oggi, ancor più di quando era in vita, Gianna sta svolgendo con la sua testimonianza un efficacissimo apostolato:

- fra le mamme di tutto il mondo, perché apprezzino maggiormente il Dono della Maternità, accolgano e difendano la vita nascente;

- fra gli operatori sanitari e i medici, perché il suo esempio di buon Samaritano (come ha detto il Santo Padre) li solleciti a svolgere amorevolmente la loro missione presso sofferenti e infermi;

- fra i giovani, perché imparino a spendere la loro vita donandosi agli altri, acquistino una vera gerarchia di valori e agiscano conformemente.

Ho sentito inoltre la presenza, durante la cerimonia, dei miei cari e santi genitori che, dopo aver speso tutta la loro vita per educarci all'amore di Dio e del prossimo, avranno goduto infinitamente nel vedere la loro Gianna proclamata Santa.

Certamente ora papà e mamma, insieme con Gianna, ancor più proteggeranno dal cielo Don Giuse e me, i due ultimi rimasti dei loro tredici figli, perché possiamo anche noi riunirci a loro quando il Signore vorrà.

# Gianna esempio e modello per i fidanzati

*La prima S. Messa votiva di Santa Gianna celebrata in Diocesi dal Cardinale Dionigi Tettamanzi*

Rosella Callegari

La prima celebrazione in Diocesi di Milano della Messa votiva di santa Gianna Beretta Molla ha avuto una connotazione speciale: la presenza di tutti i fidanzati della Diocesi. Il cardinale Tettamanzi ha benedetto per loro un'icona raffigurante scene tratte dal "Cantico dei Cantici", realizzata appositamente per l'occasione dalla "Fraternità della Luce" di Lissone, con parole di spiegazione scritte da Silvano e Maria Grazia Radaelli.

Alla Santa Messa, celebrata in un duomo gremito di fedeli, hanno partecipato, commossi, l'ing. Pietro Molla, i figli Pierluigi, Laura, e Gianna Emanuela, insieme a tanti altri familiari e amici. Molto numerosi i sacerdoti, fra cui Mons. Diógenes Matthes Silva, Vescovo di Franca, in Brasile, ove è avvenuto il miracolo che ha portato Gianna alla canonizzazione; presente, con la sua famiglia, anche la bimba nata per intercessione della santa.

Gianna è santa della famiglia, è santa dell'amore coniugale; per questo i fidanzati, che stanno per aprirsi alla vita familiare, sono particolari destinatari del suo messaggio e della sua benedizione. Ella ci ricorda che è possibile diventare santi nell'amore.

"E' bello - per me e, insieme, per tutti noi - poter celebrare la "prima Messa" di questa Santa, di questa sposa e madre, con voi, giovani fidanzati", ha detto il cardinale Tettamanzi, "e con voi, responsabili e animatori degli itinerari di preparazione al matrimonio. Siete voi, in qualche modo, gli "ospiti di onore" in questo pomeriggio di veglia e di preghiera...". "Santa Gianna, che ben conosceva la dolcezza dei sentimenti che animano i vostri cuori innamorati, possa benedirvi e custodirvi dal cielo, con il suo sorriso. E vi aiuti a portare speranza nel mondo, a portarla realizzando in voi il sogno d'amore che Dio

ha seminato nei vostri cuori rendendovi partecipi del suo stesso amore divino."

Tutta l'omelia del cardinale di Milano è stata, a ben vedere, un inno all'amore coniugale inscritto nell'amore divino, così come l'ha vissuto Gianna Beretta Molla.

Dopo aver ricordato come la nostra santa abbia esattamente incarnato i valori della "donna perfetta" descritta nei testi sacri, il cardinale ha ripreso una frase scritta da Gianna in una lettera al fidanzato, l'ing. Pietro Molla: "Non ti ho ancora detto che sono sempre stata una creatura avida di affetto e molto sensibile" (21 febbraio 1955). "Tuttavia - annota il cardinale Martini - da questo suo bisogno non deduce la pretesa che il marito la renda felice, ma che lei è chiamata a dare felicità". "Ci viene detto così il segreto della nostra vita e della nostra felicità. Questo segreto è l'amore!...", ha spiegato l'arcivescovo Tettamanzi. "Ma non dimentichiamolo mai: l'amore vero - quello che dona la gioia - non è quello che ci rinchioda in noi stessi, ma è quello che ci fa attenti agli altri e ai loro bisogni, quello che ci apre agli orizzonti dell'umanità, quello che si fa donazione di sé all'altro, a iniziare da quell'altro che il Signore ci fa incontrare."

Dopo aver invitato i giovani ad usare questo tempo del fidanzamento per educarsi a questo amore, il cardinale ha illustrato come santa Gianna "da donna pienamente innamorata" abbia vissuto "un amore fondato in Dio: un amore che mette le proprie radici nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera, che riconosce nel fidanzamento e nel matrimonio un'autentica vocazione, che si lascia plasmare dall'amore stesso di Dio."

Citando vari brani delle lettere scritte





da Gianna a Pietro, il cardinale ha messo in luce come *“Santa Gianna visse alla luce della Parola di Dio... fondò la sua vita e il suo stesso amore per Pietro sulla roccia solida della Parola del Signore, amore animato e sorretto dalla preghiera.”*

*“Sono atteggiamenti, quelli di santa Gianna”, ha detto, “che hanno molto da suggerire anche a noi oggi. C’è bisogno, infatti, di fare del fidanzamento un tempo di vera esperienza di fede e di maturazione nella fede, ... un’occasione propizia per partecipare alla vita della Chiesa, alla sua liturgia, ai suoi Sacramenti.”*

Allora diventerà comprensibile anche la prospettiva che vede l’amore coniugale come vocazione. E’ una convinzione che Gianna ha esposto più volte nelle sue lettere a Pietro, e che ha vissuto mirabilmente in prima persona.

*“Lasciamo, allora”, ha proseguito il*

cardinale, *“che la testimonianza di santa Gianna scenda nell’intimo di ciascuno di noi e aiuti i fidanzati e gli sposi a riconoscere che c’è un Amore che li ha preceduti e li precede, che li ha chiamati e che li rende capaci di dirsi e di vivere il loro amore nel segno della reciprocità e della comunione. Non dimentichiamolo mai: all’origine di ogni vero amore coniugale c’è una vocazione che ha origine nell’eternità di Dio...”*

Infine il cardinale Tettamanzi si è soffermato sull’atteggiamento di fiducia in Dio manifestato nella vita della santa Gianna: *“Gianna ha confidato nel Signore, ha fondato il suo amore in lui, fonte infinita di amore, ha lasciato che il suo amore, giorno dopo giorno, venisse plasmato dall’amore stesso di Dio e assumesse la misura sconfinata dell’amore di Cristo.”*

*“Chiunque ha il coraggio di fondare il*

*proprio amore sulla roccia dello stesso amore di Dio, potrà sperimentare un amore che dura tutta la vita e non verrà meno agli impegni del matrimonio”,* ha ricordato il cardinale, rivolgendosi ai fidanzati ed agli sposi. *“Lasciate che il Signore, attraverso il suo Spirito, operi dentro di voi e faccia crescere in voi un amore come quello di Gesù”,* e ha augurato ai giovani, prendendo spunto da un’esortazione di S. Paolo, *“di gareggiare l’uno con l’altra nell’amore, nella stima, nella tenerezza, nella fiducia, nella preghiera”.*



*La medaglia realizzata dalla Curia Arcivescovile di Milano.*



## Grazie Eminenza!

Il 16 giugno scorso, un mese da quando Sua Santità Giovanni Paolo II ha proclamato la mamma “Santa” come “Madre di Famiglia”, il nostro Arcivescovo, Cardinale Dionigi Tettamanzi, ci ha dato la grande gioia e commozione di venire a Mesero, a presiedere una solenne cerimonia di lode e di ringraziamento e a rendere onore alla mamma nel Camposanto dove riposa, a coronamento di tutte le celebrazioni per la canonizzazione.

A rendere la cerimonia ancor più solenne erano presenti i Vescovi Mons. Lino Garavaglia, Mons. Luigi Belloli e Mons. Serafino Spreafico, moltissimi sacerdoti del Decanato e della Diocesi, autorità civili e tantissimi fedeli e devoti giunti dai dintorni.

Il papà era particolarmente emozionato, e tutti i presenti si sono stretti attorno a lui in un saluto e in un abbraccio affettuoso che mi ha profondamente commosso.

Grazie Eminenza, anche a nome dei miei familiari, per la sua presenza e il suo affetto, e per tutto quanto ha fatto, insieme ai suoi diretti collaboratori, in particolare Mons. Mario Spezzibottiani, Moderator Curiae, e Presidente del Comitato organizzativo, per la Canonizzazione.

La mamma la benedica nel suo prezioso apostolato di bene!



*Momenti della solenne cerimonia a Mesero: nella Chiesa Parrocchiale, davanti all’Ambulatorio di Gianna e fuori dalla Cappella dove Gianna riposa.*

*L’interno della Cappella*



(Di questa solenne cerimonia si parlerà in modo più esteso nel periodico n.8)

*Gianna Emanuela Molla*



# La devozione a Santa Gianna nella sua terra: un valore da coltivare, da vivere e da diffondere con gioia...

Rosella Callegari

*Ponte Nuovo, Magenta e Mesero sono i luoghi in cui Santa Gianna ha vissuto e operato per gran parte della sua vita, e stanno diventando, ogni giorno di più, le mete di un pellegrinaggio devoto di quanti riconoscono, nell'esempio di Gianna, una via maestra per mettersi alla sequela di Cristo nel terzo millennio dell'era cristiana. Ma come vivono queste comunità la presenza di una figura così importante per la Chiesa?*

*Lo abbiamo chiesto ai tre parroci (Ponte Nuovo, sebbene sia una frazione di Magenta, è parrocchia a sé), ponendo loro le stesse domande:*

- Qual è stata la devozione a Santa Gianna in occasione della canonizzazione?
- Come avete vissuto il pellegrinaggio della famiglia brasiliana che ha ricevuto il miracolo che ha portato Gianna alla canonizzazione?
- Le tre parrocchie, distanti tra loro solo pochi chilometri, in che modo collaborano e con quali iniziative per mantenere viva e diffondere la figura e la testimonianza di Santa Gianna?

## ... a Ponte Nuovo

*Accanto al grande stabilimento della ex Saffa, a pochi metri di distanza dalla casa dove Gianna ha vissuto con il marito e i figli nei sei anni e mezzo di vita matrimoniale, e vicino agli edifici dove ha svolto l'attività di medico dell'Asilo nido, del Consultorio delle mamme e della Scuola materna ed elementare, vi è, affacciata sul ciglio della strada, la chiesetta di Ponte Nuovo dedicata alla Madonna del Buon Consiglio. Qui la Santa si recava quotidianamente a pregare e a partecipare alla Santa Messa. Il parroco, don Antonio Riva, mi mostra l'interno della chiesetta, con l'inginocchiatoio sul quale Gianna soleva pregare e la panca sulla quale soleva sedersi.*

*“In occasione della canonizzazione - sottolinea il parroco - si è notato un aumento di persone che da tutto il circondario sono venute in pellegrinaggio; anche i devoti che visitano Mesero e Magenta non tralasciano di andare via senza passare da questa chiesetta. C'è gente, poi, che si ferma qui ogni giorno, prima di andare al lavoro. Abbiamo messo un quaderno per le preghiere, si vede il loro numero aumentare”. E fra le righe si capisce che, come spesso accade, siano più entusiaste ed appassionate alla vita e alla figura della Santa Gianna le persone che vengono da fuori, che non coloro che hanno la fortuna di vivere nei suoi medesimi luoghi.*

“Il sabato successivo alla canonizzazione - ricorda ancora don Antonio - sono passati di qui anche il vescovo di Franca, in Brasile, con la famiglia miracolata; ho visto con i miei occhi la commozione di Elisabete quando le ho indicato la panca su cui Santa Gianna si sedeva a pregare, e l'ho sentita sciogliere la sua lode per il miracolo ricevuto”. “Quanto alla collaborazione fra le tre parrocchie, di Magenta, Mesero e Ponte Nuovo, con gli altri due parroci - puntualizza il sacerdote - abbiamo concordato sulla necessità di un coordinamento. Ritengo che ai pellegrini si debba dare un messaggio completo, per non sottolineare soltanto il gesto finale della vita di Gianna, ma anche rendere leggibili tutti i vari passaggi che hanno degli agganci con la nostra gente, con i giovani, con la vita in parrocchia, con il matrimonio, con la sofferenza. Questo è possibile se le tre parrocchie, insieme, mettono in luce la personalità poliedrica della nostra Santa, magari facendo qualcosa anche di scritto. Penso che dalla vita di Santa Gianna emerga un quadro molto bello e completo di spiritualità cristiana, perciò il primo frutto di questa colla-



borazione e dialogo dovrebbe essere quello di non dare un messaggio monco. In seguito, cammin facendo, vedremo; quando si lavora insieme vengono sempre fuori frutti anche belli, insperati a volte”.

## ... a Magenta

*A poche centinaia di metri dalla Basilica di San Martino, dove Santa Gianna è stata battezzata e dove si è unita in matrimonio con l'ing. Pietro Molla, sorge la sua casa natale, dove Gianna ha vissuto per quasi 14 anni, e ove tutt'ora vive la famiglia Beretta.*

“Per tutti noi e per tutta la città è stata una grande gioia la canonizzazione - sottolinea il parroco don Fausto Giacobbe - anche perché non è da tutti avere una concittadina proposta dalla Chiesa a tutti i cristiani come via di santità e di imitazione di Gesù Cristo. Possiamo capire la gioia e anche “l'orgoglio” per questa Santa che tanti hanno conosciuto e frequentato, ricordano ancora i contatti personali che





hanno avuto. Da parte nostra abbiamo incentrato i momenti tradizionali, anche di festa, del cammino pastorale dell'anno, proprio sulla Santa Gianna: a fine giugno, nella tradizionale festa della co-patrona, Santa Crescenzia, abbiamo abbinato a lei la figura della Santa Gianna Beretta Molla per riflettere sulla maniera di vivere la santità nella nostra vita, per far capire che la santità, oggi, la si vive nei valori quotidiani di fede, come la Santa, che ha vissuto nella quotidianità della vita parrocchiale: questo è il suo lato più splendente, più caratteristico, il suo lato più illuminante per i cristiani di oggi. Ugualmente, nel mese di novembre, per la festa del patrono, San Martino, porremo in grande risalto la figura di Santa Gianna, avremo presente il Cardinale Nicora, e inaugureremo insieme all'autorità comunale il percorso di Santa Gianna, con pannelli che sono stati appositamente sistemati."

"Sono stati da noi anche i brasiliani - ricorda don Fausto - abbiamo avuto i tre vescovi brasiliani (Mons. Matthes Silva Diógenes, Mons. Franco Cuter, Mons. Serafino Spreafico, ndr), è stata una serata molto solenne, con tutto il folklore brasiliano; hanno partecipato anche i parenti della Santa. Era presente poi la famiglia della bambina miracolata: ci ha impressionato la loro fede e la loro attenzione a questa Santa; non dico che il loro atteggiamento ci ha meravigliati, ma abbiamo visto con gioia come questa figura sia amata in tutto il mondo."

*Secondo don Fausto la collaborazione fra le tre parrocchie non è cosa nuova, tuttavia il parroco sottolinea l'ultima idea lanciata: il progetto di creare un comitato, costituito attraverso una determinazione dei due Consigli Comunali, di Mesero e Magenta.* "Perché questo non sia un fatto estemporaneo, ma una decisione permanente, il comitato dovrebbe servire per creare dei contatti e per l'organizzazione di qualche evento che esca anche fuori dal nostro piccolo territorio".

## ... a Mesero

*Mesero è il paese del magentino che ospita, nel suo cimitero, le spoglie mortali di Gianna Beretta Molla. Qui la Santa ha esercitato la professione di medico, qui ha conosciuto il marito Pietro Molla.*

*L'antica Chiesa Parrocchiale, che ha custodito la tradizione religiosa del paese, diventerà un Santuario per la Famiglia dedicato a Santa Gianna: sono in corso i lavori di restauro.*

"Quando abbiamo saputo della canonizzazione imminente, ci siamo chiesti cosa fare per celebrare questo momento così importante - sottolinea don Giuseppe Colombo, parroco di Mesero - abbiamo creato un comitato di persone che hanno organizzato le varie iniziative anche per chi rimaneva in paese, mentre un gruppo di meseresi, insieme a me, si è recato a Roma in piazza San Pietro. Ci sono stati anche eventi culturali, con testimonianze dei familiari e di persone che hanno conosciuto Santa Gianna direttamente. Ricordo - aggiunge - anche l'intervento di padre Umberto Ceroni, che ci ha aiutato a parlare, dell'esperienza di Santa Gianna, agli adolescenti. Per sottolineare la passione per la montagna di Santa Gianna abbiamo organizzato anche una salita alla Cima Jazzi, dove la figlia Laura ha posto una targa a ricordo."

*Per Mesero, l'incontro con i brasiliani è stata un'esperienza molto intensa.*

"Per noi - commenta don Giuseppe - è stata l'occasione di vedere il loro entusiasmo nel servire la causa della vita e della famiglia: Cesar ed Elisabete, i genitori di Gianna Maria, sono molto impegnati nella pastorale familiare. Anche chi si è dato disponibile ad ospitarli ne ha ricevuto un arricchimento



personale e ha goduto di uno scambio di esperienze cristiane. Come anche - sottolinea il parroco - quasi ogni giorno sperimentiamo la meraviglia di vedere la devozione verso Santa Gianna in tante persone che vengono qui in pellegrinaggio".

"Si è pensato - aggiunge il parroco di Mesero - di proporre un incontro preliminare fra i tre parroci e i due sindaci, per verificare la disponibilità ad una collaborazione a tener vivo il messaggio della Santa Gianna. E' una struttura ancora da definire - precisa don Giuseppe - che, tuttavia, non deve essere condizionante e limitativa dell'autonomia di ciascuna parrocchia, ma uno strumento di servizio per coordinare le risposte alle varie esigenze che nascono di volta in volta, per mettere in comune idee e risorse, per non rischiare di fare sovrapposizioni. Dovremo ancora ritrovarci altre volte per mettere a punto uno statuto ed un progetto nel quale siano coinvolte le amministrazioni comunali".







Gianna Emanuela saluta Padre Thomas e il Signor Gaetano Gagliano, fondatore della "Salt and Light Television."

**A pag. 14 e 15:**

Mons. S. Spreafico Vescovo emerito di Grajaù, Brasile, la famiglia miracolata e Don A. Riva, Chiesetta di Ponte Nuovo, 22 maggio 2004.

I familiari di Gianna, i Vescovi Mons. Spreafico, Mons. Diógenes e la famiglia miracolata, Basilica di S. Martino, Magenta, 21 maggio 2004.

Don F. Giacobbe, i Vescovi Mons. Spreafico e Mons. Diógenes, Don G. Colombo, Mons. F. Cuter, Vescovo di Grajaù, Don G. Beretta, Chiesa Parrocchiale, Mesero, 23 maggio 2004.

Il saluto di Pietro Molla e dei suoi familiari a Mons. Diógenes e alla famiglia miracolata, in partenza per il Brasile, Mesero, 23 maggio 2004.

Il folto gruppo di pellegrini brasiliani davanti all'antica Chiesa Parrocchiale, Mesero, 13 maggio 2004.

Laura e il marito Giuseppe con il Gruppo Amici della Montagna di Mesero al Rifugio Sella, 24 luglio 2004. Qui Santa Gianna sostò il 1 settembre 1952, durante la sua ascesa alla cima Jazzi, si legge sulla targa a ricordo.

Laura con Carlo Garavaglia e Federico Zoia, due dei sette alpinisti meseresi giunti sulla cima Jazzi, 25 luglio 2004.

## La scelta di amare

Fra i tantissimi fedeli e devoti che hanno affollato piazza San Pietro il 16 maggio scorso, giunti da ogni parte del mondo per festeggiare i sei nuovi Santi, vi era Padre Thomas Rosica, C.S.B., il sacerdote canadese incaricato dell'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Toronto nel 2002, che ha guidato il pellegrinaggio dal Canada in onore di Santa Gianna.

E dal Canada ha portato una bella sorpresa... La Salt and Light Television, la rete televisiva cattolica canadese di cui Padre Thomas è Presidente e Santa Gianna Patrona, scaturita dall'entusiasmo e dal prezioso apostolato del Santo Padre nel suo viaggio a Toronto, ha prodotto il documentario ufficiale di Santa Gianna: "Love is a choice. The Life of St. Gianna Beretta Molla" (La scelta di amare. La vita di Santa Gianna Beretta Molla), presentato a Roma, alla vigilia della sua canonizzazione, nell'Aula Magna dell'Istituto Maria SS. Bambina.

Il film documenta, in modo toccante e commovente, la vita della Santa, attraverso interviste con il marito, i figli e gli amici, lettere e ricordi di famiglia. E' stato scritto e prodotto da Deiren Masterson, che ha anche composto la canzone di sottofondo.

Nel documentario è stata in seguito inclusa anche la cerimonia di canonizzazione, con un commento incisivo da parte di Padre Thomas, che raccomanda la visione del film alle famiglie, alle scuole e alle università religiose, ai corsi di preparazione al matrimonio e ai programmi per i ministeri laici. Il film dura circa 30 minuti (52 minuti nella lingua inglese).

I familiari di Santa Gianna ringraziano di cuore il carissimo Padre Thomas, la famiglia Gagliano e la Salt and Light Television Productions per la lodevole iniziativa, l'entusiasmo e l'impegno prodigati per l'ottima riuscita. Ringraziano di cuore anche le carissime Suore di Maria Bambina (nella foto sopra), in particolare la superiora Suor Elena Pacini, che li hanno ospitati nel loro soggiorno a Roma, facendoli sentire "proprio come in famiglia", e la delegazione canadese per la commovente generosità.

*Chi desiderasse il film, in lingua italiana, inglese, francese o spagnola, in videocassetta o DVD, può richiederlo a: Salt and Light Catholic Media Foundation  
114 Richmond St. East  
Toronto, Ontario M5C 1P1 CANADA  
Telefono: 001-416-9715353  
Fax: 001-416-9716733  
E-mail: info@saltandlighttv.org*



## Fondazione Santa Gianna Beretta Molla

*E' stata costituita nel 1999 con lo scopo essenziale di onorare, perpetuare e diffondere la memoria, l'esempio, la testimonianza e la spiritualità di Santa Gianna.*

Chi desidera ricevere questo periodico, può richiederlo a:  
Redazione "Gianna sorriso di DIO",  
Fondazione Santa Gianna Beretta Molla  
Via Monte Rosa, 2 - 20010 MESERO (MI)  
e-mail: giannamolla@libero.it  
Il periodico è presente sul sito della Fondazione:

[www.giannaberettamolla.org](http://www.giannaberettamolla.org)

Per offerte a sostegno del periodico e delle altre opere della Fondazione:  
c/c Postale: 40523243  
c/c Bancario: 86133  
Banca Popolare di Bergamo - Sede di Milano  
CIN F - ABI 05428 - CAB 01602  
Per offerte alla Parrocchia di Mesero per il "Santuario della Famiglia" in onore di S. Gianna:  
c/c Postale: 31725260  
c/c Bancario: 10/88 Ist. Sanpaolo IMI Mesero  
codici: L-01025-33410

## Gianna - sorriso di DIO

Pubblicazione quadrimestrale a cura della Fondazione Santa Gianna Beretta Molla. Anno 3, n.7, agosto 2004.

Direttore responsabile: Gianna Emanuela Molla, segretaria della Fondazione.

Redazione: Pietro Molla, Gianna Emanuela Molla, Rosella Callegari. Grafica: Rita Beretta.

Ha collaborato: Giuliana Pelucchi.

Sede della Redazione: Via Monte Rosa 2, 20010 Mesero (MI). Tel. e Fax 02.9787031

e-mail: giannamolla@libero.it

Editore: Pietro Molla, Presidente della Fondazione Santa Gianna Beretta Molla, con sede in Via Monte Rosa 2, 20010 Mesero (MI). Tel. e Fax: 02.9787031.

Fotografie: Archivio Fondazione; ITL/Mariga.

Tipografia: Il Guado, Via Pablo Picasso 21/23 20011 Corbetta (MI) Tel.02.9721111, Fax 02.97211280.

Finito di stampare il dicembre 2004.

Pubblicazione gratuita iscritta al n.44 del Registro Stampe Periodiche presso il Tribunale di Milano (autorizzazione del 29/01/2002).

Errata corrige del periodico n.6: smartino.magenta@tin.it

Il periodico n.8, che sarà pubblicato nel gennaio 2005, conterrà testimonianze sulla Canonizzazione di Gianna.

### Ringrazio, commosso, tutti coloro che:

- onorano Gianna e La portano nel cuore;
- hanno condiviso la nostra immensa gioia, mia e dei miei figli, per la Sua canonizzazione;
- hanno organizzato, con entusiasmo e impegno, in Italia e nel mondo, celebrazioni e riconoscimenti in Suo onore;
- aiutano la Fondazione, con affetto, devozione e generosità, a realizzare questo periodico,

e a diffondere l'esempio e la testimonianza di Gianna;  
- sostengono, con la loro offerta, questo periodico e le altre opere della Fondazione.

Assicuro il mio costante ricordo nella preghiera a Santa Gianna e auguro a tutti un sereno S. Natale e un lieto anno nuovo!



I mughetti: i fiori preferiti di Gianna.

*P. Molla*  
Presidente della Fondazione

